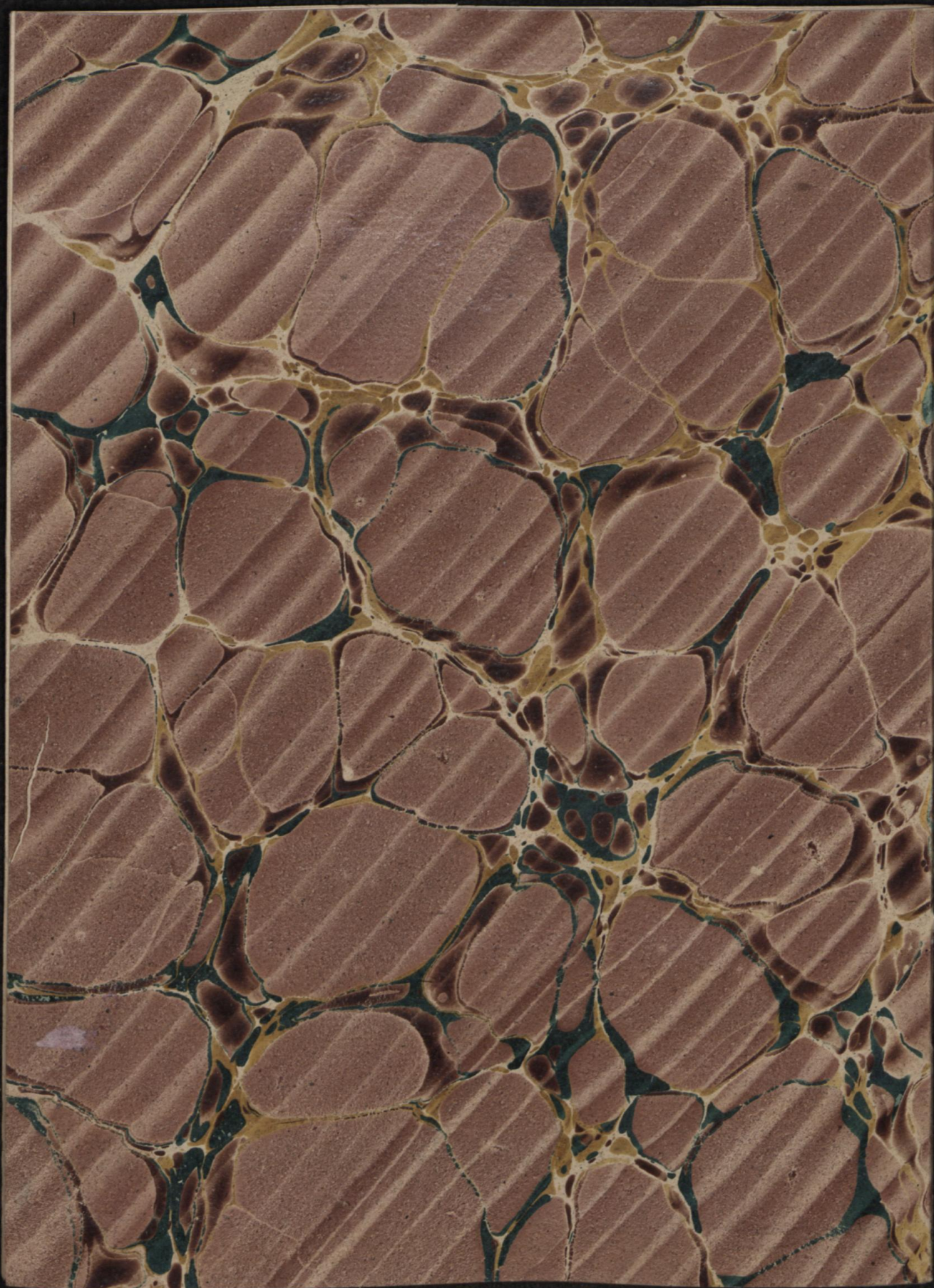







Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.7.53.29.





Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.7.53.29.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.7.53.29.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.7.53.29.

LIBRARY OF THE
BIBLIOTHECA NAZIONALE CENTRALE DI
FIRENZE



LA
RAPRESENTATIONE
DI S. PANVNTIO.

Nuouamente Stampata.



C La Representatione di santo Panu-
tio, quando prego l'io che gli re-
uelasi a quale huomo santo,
gli fuisi simile sopra la
terra.

L'Angelo annuntia & dice.

A Nime clette a quel bene indicibile
che p' grãdezza qui nō si puo uedere
mostrar uorrei lamor incomprendibile
di Iesu Christo & fare ognun accendere
& seguir le uirtu quanto è possibile
& questo mondo al tutto uilipendere
un bello esempio in q̃sto di u'annuntio
state'n silentio audir san Panuntio

San Panuntio s'inginocchia & fa
oratione a Dio con dicendo.

O padre eterno, o dolce signor mio
i prego te con tutto quanto il core
che degni far contento el mie disio
& riuelarmi per tuo grande amore
qual santo sia in questo mondo rio
simil ame tuo fedel seruidore
tu sai ben quanto affanno i ho sofferto
& quel chi pato in questo gran deserto

Vno Angelo appare a san Panu-
tio, & con gli risponde.

L'immento Dio che carita infinita
conosce il tuo parlar semplice molto
ma non guardado alla dimanda ardita
con amore & dolcezza a te se uolto
accio che l'alma tua sie ben uestita
de l'humilta chel uitio tien sepolto
simil tu se a quel cantor sublimo
che suona & canta in q̃sto borgo primo

Et detto questo L'Angelo si parte &
san Panutio stando alquanto stu-
pefatto per la risposta de L'Angelo
dipoi a se medesimo dice.

O pouero Panutio hor se uenuto
al paragon della tuo uita austera
delle due cose l'una i ho ueduto
che ti conuien ueder per fede uera

o tu non se quel che tu se tenuto
da padri santi di mente sincera
o questo sonator ha qualche cosa
di gran uirtu ch'al mondo stā nascosa
Hora al nome di Dio andianhe presto
chi uo conolcer questo mie compagno
la uita tua mi fara manifesto
se qui ho fatto poco, o gran guadagno
stando heremita in luogo si molesto
che spesso il uiso di lacrime bagno
non si rauolle mai tela intul subbio
come so io intorno a questo dubbio

Et detto questo san Panutio ua a tro-
uare el sonatore, & truoua, el sona-
tore che suona & canta col dicēdo.

Chi tiene el suo cor lieto uiue assai
l'anima trista fa disseccar l'ossa
se uoi passar il tempo senza guai
fa ch'ogni colpa da te sie rimossa
l'Accidia da dolor come tu sai
& mena l'huom per infino alla fossa
rallegrati del ben con ogni buono
& spcia de peccati hauer perdono
San Panutio udito questo dice hu-
milmente al sonatore.

Saluti Dio fratel mio dolce & caro
i uengo a te per una gratia sola
tu puo leuarmi da un dubbio amaro
& farmi certo sol con tuo parola
pero ti priego che tu non mi sia auaro
ma perche'l tempo uegio patia & uola
dimmi della tuo uita, el bene, el male
ch'a me saperlo molto gioua & uale

El sonatore con molta amiratione
risponde a san Panutio dicendo.

Vo siate il ben uenuto padre santo
la uostra petition mi da spauento
sentendo uo ch'abbiate el cor affranto
per saper la mie uita pien di uento
io fui ladrone & hor uiuo di canto
& di sonar con questo mie stromento
mettendo il tēpo mio nella zampagna
per non far cosa di maggior uergogna
San

San Panutlo intesa la risposta mosto
 si duole, & hauendo alquanto suspi
 rato & pianto, dice cosi al sonatore.
 Dimmi per Iesu Christo onnipotente
 il qual ti doni qui gratie compiute
 se nello stato che tu se al presente

hai fatto cosa, o fai di gran uirtute
 o se quando eri ladro infra la gente
 facesti opere degne di salute
 deh aprimi del core ogni secreto
 chi ti faro del mie domandar lieto



Allhora el sonatore udita la pro/
 messa di san Panutlo gli dice due
 buone opere delle quale si ricorda
 cosi dicendo.

Non mi ricorda hauer fatto alcun bene
 se non che una uolta essendo ladro
 con alquanti compagni come aduiene
 faccendosi una pda i ueggio & squadro
 una fanciulla star con molte pene
 uergine sacra & d'aspetto leggiadro
 & uiddi mie compagni accesi tutti
 per uoler torre el suo uirginal frutti
 Piata mi mosse dell'honor diuino
 & del gran danno di quella fanciulla

ond'io m'accesi come un serafino
 per far chel lor pensier tornass' in nulla
 con uno ingegno molto pellegrino
 la trassi fuor di quella gente brulla
 & sana & salua per uie torte & rotte
 alla suo casa la menai di notte
 Vnaltra uolta essendo ancor nell'ermo
 doue nascoso stauo per ladrone
 uiddi una dōna andar come un infermo
 debile & stanca & con gran passione
 ma nel suo aspetto di certo & di fermo
 mostraua honesta & di nobil natione
 ond'io le dissi perche uai tu errando
 per questo luogo & cosi tapinando

La gentil donna mi rispose alhora
 non mi far rinouare e mie martiri
 ma son contenta star senza dimora
 come una serua a tutti tuo desiri
 io pur diro perche'l cor mi diuora
 el mie marito sta in pianti & sospiri
 per debito comune incarcerato
 & spesso colla sune e tormentato
 Ancor habbiano in prigion tre figliuoli
 per le grauezze del commun predetto
 & oltre a tante pene & si gran duoli
 mi uogliono presa in luogo molto stretto
 onde li mie lamenti non son soli
 ma uo suggendo innāzi al lor conspetto
 & senza cibo questo e il terzo giorno
 per Dio m'aiuta senza far soggiorno
 Misericordia allhor di lei mi mosse
 & nella mie spelonca la cibai
 ancor la carita tanto mi mosse
 che trecento monete i le donai
 ond'ella e figli el marito riscosse
 che stauon presi in molte pene & guai
 & cosi per Iesu gli feci lieti
 hora uo detto e mie maggior secreti
 San Panuntio rimane alquanto stu-
 pasatto per la carita udita dal So-
 natore dipoi alzando gliocchi al cie-
 lo cosi esclamando dice.
 O Iesu Christo mio signore & padre
 per me non furon fatte mai tal cose
 costui uiuendo intra le gente ladre
 senza hauer libri sacri, o sante chiese
 ha fatto opere degne & si leggiadre
 & forse ancor ne son molte nascose
 perche dell'humilta porta lammanto
 chiamasi ladro & io mi tengo santo
 Nessun giudichi mai il suo fratello
 perche lo ueggia in habito mondano
 o perche uada fuor come un ucello
 pel mondo mercatando in luogo strano
 Dio non risguarda el uestimento bello
 ma dentro se di cuore e mondo & sano
 pero che in ciascun ordine di uita

si truoua gente di uirtu uestita
 Dipoi si uolge al sonator dicendol
 Di me notitia credo habbia per fama
 tra monaci Panuntio e molto udito
 el dolce Iesu Christo tanto t'ama
 che di merito se quant'io gradito
 pero ti priego se'l signor ti chiama
 non esser negligente al suo conuito
 ma uoglia per suo amor lasciar el mōdo
 che tanto piu sarai nel ciel giocondo
 El sonatore udi le dolce & humile pa-
 role di san Panuntio delibera farsi
 monaco & cosi a san Panuntio ris-
 sponde.

Essendo uoi Panuntio tanto noto
 di santitade & di uirtu perfetta
 non uo che tal sermon in me sia uoto
 dapoì chi ueggio quāto Christo accetta
 l'opere mie & uoglio esser remoto
 con uoi nell'ermo in uita molto stretta
 & contra a uitii miei sempre far guerra
 Iesu mie padre in cielo & uoi in terra
 Et detto questo il sonatore s'inginoc-
 chia & getta uia la zampogna &
 abbraccia le gambe di san Panuntio
 & san Panuntio ancora s'inginocchia
 & abbraccia & bacia il sonatore dis-
 poi rizando in piede amendua san-
 to Panuntio ringratia Dio cosi di-
 cendo.

Gratie ti rendo signor mio dulcissimo
 che sai trar ben di ciascun nostro uitio
 nō risguardādo al mie dir semplicissimo
 tutto se stato inuerso noi propitio
 onde mi par fratel mio diletteissimo
 che dobbian ripensar tal benefitio
 andiamo adunque a stare in solitudine
 seruendo a Dio con gran sollecitudine
 El sonatore seguito san Panuntio nels
 l'ermo senza tornar alla ppria casa.
 Il Fine.

In Firenze l'Anno M. D. LV.



